

## GESTIONE D'IMPRESA

di **SILVIA FILISINA****PNRR, riforma degli accordi per l'innovazione***Dal PNRR in arrivo 1 miliardo di euro per investimenti in ricerca e sviluppo industriale.*

Procedure semplificate per la concessione di contributi e finanziamenti agevolati per realizzare progetti di **ricerca industriale** ed **sviluppo sperimentale** di rilevanza strategica per la competitività tecnologica di imprese e centri di ricerca presenti sul territorio nazionale, anche al fine di favorire l'innovazione di specifici settori, salvaguardare l'occupazione e rafforzare la presenza di prodotti italiani in mercati caratterizzati da una forte competizione internazionale.

E' quanto prevede il decreto firmato dal Ministro dello Sviluppo Economico che riforma lo strumento degli Accordi per l'innovazione, per cui è prevista dal Fondo complementare al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** **una dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro**.

Con la riforma degli **Accordi per l'Innovazione** si punta a semplificare e velocizzare le procedure amministrative per erogare in tempi brevi i contributi e finanziamenti agevolati per le imprese che investono in ricerca e sviluppo sperimentale di nuovi prodotti e modelli produttivi innovativi. Si tratta di un altro importante strumento di politica industriale messo in campo dal Mise per rafforzare la competitività del tessuto produttivo del Paese. L'obiettivo è incentivare, anche attraverso le risorse previste dal PNRR, i progetti d'investimento che promuovono la capacità d'innovazione e la sostenibilità ambientale all'interno dei settori industriali, incidendo positivamente anche sulla formazione e lo sviluppo delle competenze professionali.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che svolgono attività industriali, agroindustriali, artigiane e che presentano progetti, anche in forma congiunta tra loro, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi o al notevole loro miglioramento tramite lo sviluppo delle tecnologie definite dal "**Programma Orizzonte Europa**": tecnologie di fabbricazione; tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche; tecnologie abilitanti emergenti; materiali avanzati; intelligenza artificiale e robotica; industrie circolari; industria pulita a basse emissioni di carbonio; malattie rare e non trasmissibili; impianti industriali nella transizione energetica; competitività industriale nel settore dei trasporti; mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili; mobilità intelligente; stoccaggio dell'energia; sistemi alimentari; sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia; sistemi circolari. I progetti di ricerca e sviluppo devono prevedere **spese e costi ammissibili** non inferiori a 5 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni al Ministero dello Sviluppo Economico.

A seguito della **valutazione positiva dei progetti** si potrà procedere alla definizione dell'Accordo per l'innovazione tra il Mise, i soggetti proponenti e le eventuali Amministrazioni pubbliche interessate al sostegno del progetto di ricerca e sviluppo. In ogni fase del procedimento, il Ministero effettua un attento monitoraggio sulle iniziative agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché lo stato di attuazione degli interventi finanziati.

Ancora una volta le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza scendono in campo a sostegno del sistema Paese e della competitività sui mercati internazionali.